

Documento approvato all'unanimità dal Comitato Centrale FIOM

La risposta all'arroganza della Confindustria

segue da pagina 1

si di accordo, vuol dire accedere all'ipotesi di tentare un accordo con la Confindustria accettando il superamento dell'universalità della struttura contrattuale e permettere al Governo di agire liberamente sulle scelte fatte e su quelle annunciate in materia di fisco, precarietà e Stato sociale.

Il Comitato Centrale della Fiom considera inaccettabile il documento della Confindustria a partire dal suo impianto complessivo, da cui derivano le diverse proposte. Tutto viene totalmente subordinato alle esigenze delle imprese, annullando l'autonomia del sindacato fino ad arrivare a descrivere un'architettura di controllo dei comportamenti dei diversi soggetti sociali.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro diventa, in questo modo, strumento di programmazione della riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori, con il superamento di fatto della titolarità negoziale delle categorie.

Allo stesso tempo, il Ccnl diventa strumento regolatore per definire i confini della contrattazione aziendale con la possibilità di prevedere deroghe che rompono il vincolo di solidarietà generale. La contrattazione aziendale viene limitata ad ambiti precisi, cioè a materie delegate dal Ccnl, e gli aumenti retributivi possono essere soltanto variabili, legati alla redditività e alla produttività di ogni singola impresa.

Gli Enti bilaterali tra Associazioni industriali e sindacali intervengono e gestiscono su tutti gli aspetti più rilevanti dello Stato sociale, a partire dalla formazione e dal collocamento.

Vi sono altri aspetti inaccettabili nella proposta della Confindustria, ma ciò che vogliamo sottolineare in questa fase è relativo al fatto che l'insieme della proposta configura un cambiamento di ruolo e funzione del sindacato che

non può certo avvenire attraverso un negoziato sindacale. Pare evidente il rapporto tra questa proposta e l'iniziativa del Governo perché, in qualche modo prefigura la traduzione in scelte del "Libro verde" presentato dal Governo stesso, così come l'impianto

apra il negoziato con tutte le associazioni imprenditoriali e con il Governo sulla piattaforma presentata dalle Organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di cambiare in profondità le posizioni e le scelte del Governo e delle controparti imprenditoriali.



© Archivio Fiom



© Archivio Fiom

In 452 aziende sono insediate le RSU

Oltre il 72% dei metalmeccanici partecipa al voto

Oltre 44mila lavoratrici e lavoratori metalmeccanici in 452 aziende della città e della provincia hanno eletto e rinnovato alla scadenza i loro rappresentanti sindacali.

I delegati sono eletti con una forte partecipazione dei lavoratori al voto, il 72,5% degli aventi diritto; sono 31.980 le lavoratrici e i lavoratori che hanno partecipato al voto per eleggere la R.S.U. su 44.078 addetti aventi diritto in 452 aziende.

La R.S.U. a Brescia è rappresentativa nei confronti delle imprese e ai tavoli di trattativa, è autorevole e definisce la linea contrattuale del sindacato; un patrimonio di partecipazione che garantisce autonomia e democrazia.

La rappresentanza sindacale, che termina il proprio mandato allo scadere dei tre anni, è stata rinnovata da gennaio a luglio 2008 in 97 aziende e il rinnovo della R.S.U. ha coinvolto più di 10mila addetti.

Inoltre si è svolta per la prima volta l'elezione dei delegati sindacali, sempre nel periodo tra gennaio e luglio 2008, in sette aziende che occupano complessivamente 323 lavoratori.

Nelle 97 aziende dove si è andato al rinnovo della RSU nel 2008 la Fiom ha espresso 202 delegati, la Fim ne ha espressi 68, la Uilm ne ha espressi 8, sia il Sinpa che Fismic rispet-

tivamente hanno espresso un delegato.

Nelle 7 aziende dove la elezione della R.S.U. si è svolta per la prima volta la Fiom ha espresso 16 delegati e la Fim ne ha espressi 2.

Gli ultimi rinnovi della R.S.U. riguardano fabbriche e gruppi industriali come la Sabaf, la Camozzi di Lumezzane e di Polpenazze, Cromodora, Cobo, ATB, Lanfranchi, Entra, Enolgas e Lastra e molte altre.

Alla Sabaf il numero dei delegati eletti è passato da 9 a 12, su 545 dipendenti hanno partecipato al voto 415 lavoratrici e lavoratori, pari al 76% degli aventi diritto, la lista Fiom ha ottenuto 222 voti e ha espresso 7 delegati, tre delegati in più rispetto alla precedente R.S.U.

In Camozzi a Lumezzane la lista Fiom ha raccolto 44 voti e la Fim ha ottenuto 55 preferenze, mentre a Polpenazze i lavoratori hanno espresso 71 voti per la lista Fiom, 28 alla lista Fim e 27 voti per la lista Uilm.

Nel rinnovo in ATB la Fiom ha ottenuto 110 voti di preferenza, la Fim 24, in Cobo la Fiom è stata votata da 93 lavoratrici e lavoratori, la lista Fim ha ottenuto 82 voti, mentre in Cromodora dove si sono svolte le elezioni il 21 luglio la lista Fiom ha ottenuto 156 preferenze su 159 votanti.



© Archivio Fiom

della struttura contrattuale è concepito anche in funzione dell'intervento preannunciato da parte del Governo che rende strutturale la detassazione di straordinari e premi di risultato, senza alcun intervento di riduzione fiscale per l'insieme delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati.

Il Comitato Centrale della Fiom condivide la posizione espressa dal Comitato Direttivo della Cgil contro la politica sociale del Governo e della Confindustria.

Il Comitato Centrale della Fiom ritiene a questo punto concluso il confronto con la Confindustria, considera inaccettabile il documento presentato e propone che si

È necessario sostenere questo diverso confronto con le adeguate iniziative di mobilitazione e, in questo senso, valutiamo positivamente la giornata del 27 settembre come inizio di un percorso che deve costruire anche momenti di mobilitazione nazionale.

Il Comitato Centrale esprime sostegno alle iniziative di lotta in corso per affermare i contenuti delle vertenze aziendali aperte auspicandone l'estensione.

Il Comitato Centrale della Fiom dà mandato alla Segreteria, in relazione allo sviluppo del confronto nazionale, di convocare l'Assemblea nazionale dei delegati Fiom.

2



© Archivio Fiom